

La siccità spaventa, convocato l'osservatorio delle crisi idriche

Pubblicato: Lunedì 24 Febbraio 2020



Il mix è il peggiore che si possa pensare: di pioggia non se ne vede, la neve sulle montagne non è tantissima e le temperature fuori scala sciolgono la poca che c'è. È per questo che è già scattato l'allarme sulle riserve idriche in tutto il bacino padano. Una cosa davvero seria al punto che **l'Autorità Distrettuale di Bacino del fiume Po convocherà il prossimo 6 Marzo la prima riunione dell'Osservatorio sulle crisi idriche** per ottimizzare da subito la gestione delle risorse e predisporre le azioni necessarie per affrontare la situazione.

“La totale assenza di precipitazioni nei mesi di gennaio e febbraio e la presenza di temperature più alte rispetto alla media stagionale hanno portato al peggioramento delle portate idrologiche dei corsi d'acqua -si legge in una nota diffusa dall'autorità-. **I livelli idrometrici del fiume Po** sono sotto la media stagionale e la situazione della disponibilità di risorse idriche, anche in vista dell'inizio imminente della stagione irrigua, va costantemente monitorata”. Una preoccupazione accentuata dal fatto che il Po è ovunque più basso della media del periodo e che “nelle prossime settimane non si prevedono precipitazioni, se non di scarsa entità e comunque non da influenzare l'incremento della falda. Potrebbero verificarsi ulteriori riduzioni dei livelli idrometrici, nell'ordine del 20%”.

Anche i livelli dei grandi laghi sono sotto osservazione: Il lago di Iseo ed il lago di Como sono infatti già al di sotto dei valori stagionali mentre per il momento il Maggiore rimane in una zona di sicurezza. **Il Verbano infatti è attestato intorno ai 100 centimetri sullo zero idrometrico contro una media**

del periodo di 66 e anche afflussi ed uscite di acqua nel Ticino sono nella norma.

Un livello alto che però non è necessariamente una buona notizia perchè quell'acqua arriva dallo scioglimento della neve. Anche questa circostanza preoccupa la gestione dell'acqua che confluisce nel Po. "Il contributo nivale è praticamente assente nelle zone appenniniche -spiega l'Autorità- mentre quello alpino si ridurrà ulteriormente a causa dell'innalzamento delle temperature e dell'assenza di precipitazioni. Dopo una discesa momentanea, infatti, nei prossimi giorni sono previsti aumenti compresi tra i 5 e gli 8 gradi centigradi".

Gennaio di anomalie meteo: "Niente pioggia e troppo caldo"

Marco Corso

marco.corso@varesenews.it